

Direzione Ambiente ed Energia
Settore Autorizzazioni Ambientali

DECRETO 8 febbraio 2016, n. 368
 certificato il 08-02-2016

Approvazione modalità di effettuazione delle misure di controllo sugli stabilimenti a rischio di incidente rilevante di soglia inferiore ai sensi dell'art. 27 del D. Lgs. n. 105 del 26 giugno 2015.

LA DIRIGENTE

Richiamato il Decreto legislativo n. 105 del 26 giugno 2015 "Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose" c.d. Seveso III e di seguito denominato Decreto;

Visto l'articolo 7 del Decreto "Funzioni della Regione" ed in particolare il comma 1 per il quale la Regione, o il soggetto da essa designano, relativamente agli stabilimenti di soglia inferiore debba:

- a) predisporre il Piano regionale di ispezioni, programmare e svolgere le ispezioni ordinarie e straordinarie e adottare i provvedimenti discendenti dagli esiti,
- b) esprimersi ai fini della individuazione degli stabilimenti soggetti a effetto domino e alle aree ad elevata concentrazione di stabilimenti,
- c) fornire al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) le informazioni necessarie relative agli stabilimenti a rischio di incidente rilevante in Toscana per i propri adempimenti,
- d) disciplinare le modalità contabili relative al versamento delle tariffe di competenza regionale;

Vista la Delibera di Giunta Regionale del 24/11/2015 n. 1142 "Decreto legislativo n. 105 del 26 giugno 2015 relativo al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose c.d. Seveso III. Aggiornamento modalità verifiche ispettive ai sensi art. 27 del Decreto effettuate da ARPAT. Revoca DGRT. n. 367/2002";

Richiamato il punto 2) del dispositivo della citata Deliberazione n.1142/2015 con il quale di domanda al Settore regionale competente, di concerto con ARPAT, la definizione operativa delle modalità di svolgimento delle ispezioni;

Preso atto che ARPAT, in base all'esperienza acquisita durante l'attività ispettiva effettuata sugli stabilimenti a rischio di incidente rilevante ha elaborato, con i competenti uffici regionali, una proposta finale di Disci-

plinare per definire le modalità operative di svolgimento delle ispezioni;

Vista la proposta di ARPAT, trasmessa con nota del 26/01/2016 prot. n. 4884, con allegato il Disciplinare ispezioni ex art. 27 del D.Lgs. 105/2015;

Ritenuto di approvare il citato Disciplinare trasmesso da ARPAT, con alcune mere correzioni formali non sostanziali, così come riportato in allegato al presente atto (ALLEGATO 1);

Ricordato che le nuove modalità operative di conduzione delle visite ispettive andranno a sostituire quelle indicate con il D.D. n. 4253/2007 e che quindi si rende necessario revocare tale atto, così come previsto dal punto 3) del dispositivo della citata DGRT. n. 1142/2015;

Ritenuto necessario dare continuità all'attività di controllo sugli stabilimenti a rischio di incidente rilevante di soglia inferiore soggetti alla normativa Seveso III;

Preso atto infine che la stessa DGRT. n. 1142/2015 rimanda ad un atto successivo la disciplina delle modalità contabili relative al versamento, da parte delle Aziende a rischio, delle tariffe di competenza regionale;

DECRETA

1. di approvare, per le motivazioni esposte in narrativa, il Disciplinare sulle modalità di effettuazione delle misure di controllo previste dall'art. 27 del D Lgs 105/2015 per gli stabilimenti di soglia inferiore così come riportato nell'Allegato 1 parte integrante del presente atto (Allegato 1);

2. di revocare il decreto dirigenziale n. 4253 del 4 settembre 2007 essendo sostituito dal presente atto;

3. di provvedere alla trasmissione del presente atto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ad INAIL presso le Unità Operative Territoriali di Firenze, Lucca e Livorno, alla Direzione Regionale dei VV.F. e ad ARPAT.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Dirigente
 Simona Migliorini

SEGUE ALLEGATO

ALLEGATO 1**DISCIPLINARE****Modalità di effettuazione delle misure di controllo previste dall'art.27 D.Lgs.
105/2015 per gli stabilimenti di soglia inferiore**

1 LINEE DI INDIRIZZO PER LE ISPEZIONI.....	
1.0 PREMESSA.....	
1.1 MISURE DI CONTROLLO: ISPEZIONI.....	
DEFINIZIONI.....	
<i>Finalità</i>	
<i>Soggetti coinvolti</i>	
1.2 PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE ANNUALE DELLE ISPEZIONI.....	
1.3 PROCEDURA PER LO SVOLGIMENTO DELLA ISPEZIONE (RELAZIONI TRA SOGGETTI, MODALITÀ, ATTI E DURATA).....	
1.4 RUOLO REGIONE.....	
ALLEGATO 1 - MODELLO DI VERBALE DI ISPEZIONE.....	
ALLEGATO 2 - MODELLO DI RAPPORTO CONCLUSIVO DI ISPEZIONE ORDINARIA.....	

1 LINEE DI INDIRIZZO PER LE ISPEZIONI

1.0 Premessa

Le seguenti modalità operative regolamentano le misure di controllo previste dal D. Lgs. 105/2015 (di seguito denominato Decreto) per gli stabilimenti c.d. di *soglia inferiore* rientranti nell'ambito di applicazione del Decreto stesso.

Esse comprendono:

- Le definizioni
- Le finalità
- I soggetti coinvolti
- La programmazione annuale ed i relativi criteri
- Le procedure per la conduzione delle ispezioni (modalità, durata, atti e relazioni tra soggetti)

Gli indirizzi saranno oggetto di revisione a seguito di variazioni normative o di motivate richieste da parte degli Enti coinvolti nelle ispezioni, essi inoltre tengono conto dell'esperienza maturata nell'applicazione della normativa regionale e dei risultati ottenuti dall'attività di controllo attuata con continuità dalla prima applicazione della normativa Seveso.

1.1 Misure di controllo: ispezioni

Definizioni

Ai fini del seguente documento valgono le seguenti definizioni:

Decreto: D. Lgs.105/2015.

Autorità Competente (A.C.): Regione Toscana.

Enti incaricati: ARPAT, VV.F., INAIL designati dall'Autorità Competente.

Commissione: Commissione ispettiva composta dagli Enti incaricati ed eventualmente integrata dagli altri Enti designati dall'Autorità competente.

Rapporto: Rapporto finale di ispezione redatto a conclusione del procedimento di ispezione.

Ispezioni

Le ispezioni sono lo strumento attraverso cui si espletano le misure di controllo di cui all'art. 27 del Decreto, come definite dalla lettera "v", comma 2 art. 3 del citato decreto.

Ai fini delle presenti linee di indirizzo, le ispezioni, relativamente agli stabilimenti di soglia inferiore, si distinguono in:

- **Ispezione ordinaria**
Misura di controllo attuata nei confronti di uno stabilimento, con oneri a carico del Gestore
- **Ispezione straordinaria**

Misura di controllo disposta dall'autorità competente di propria iniziativa o su richiesta del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare, per i casi previsti dal comma 7 dell'art. 27 del decreto, con oneri a carico del Gestore.

- **Ispezione supplementare**

Misure di controllo finalizzate alla verifica della corretta risoluzione di casi gravi di non conformità al Decreto (prescrizioni indicate dall'Autorità competente o diffide disposte dalla medesima Autorità), senza oneri a carico del Gestore.

Per le altre definizioni si fanno proprie quelle del Decreto al quale si rimanda.

Attività

Ogni ispezione si articola nelle seguenti attività:

- Pianificazione dell'ispezione attraverso l'esame documentale, la richiesta preliminare di documentazione e/o incontri e riunioni secondo la Programmazione annuale definita
- Uno o più sopralluoghi con redazione dei relativi verbali (da predisporre sulla base del modello allegato)
- predisposizione del Rapporto finale d'ispezione redatto secondo il modello allegato.

Finalità

Le ispezioni, hanno lo scopo di accertare l'adeguatezza della politica di prevenzione degli incidenti rilevanti posta in atto dal Gestore e del relativo Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS-PIR).

Le ispezioni sono svolte con le finalità di cui all'art. 27 c.1 ed all'allegato H del Decreto.

Soggetti coinvolti

Le ispezioni, di cui all'art. 27 del Decreto, sono effettuate da una Commissione Ispettiva composta da dirigenti o funzionari appartenenti ai seguenti Enti:

- ARPAT
- Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
- INAIL,

i cui membri sono designati dall'Autorità competente e coordinati da ARPAT.

Ove le condizioni lo richiedano, la Commissione può essere integrata da un dirigente o funzionario dell'Azienda USL competente per territorio (come meglio precisato al successivo punto 1.3.), nonché da un funzionario del Settore competente della Regione Toscana.

Tutti i componenti della Commissione devono essere in possesso di almeno uno dei requisiti previsti dal punto 7.2 dell'Allegati H.

A tal fine gli Enti partecipanti comunicano (e aggiornano quando necessario) ad ARPAT e Regione Toscana, l'elenco del personale individuato tra i propri dirigenti e funzionari tecnici in possesso dei requisiti richiesti per lo svolgimento delle ispezioni.

1.2 Pianificazione e Programmazione annuale delle ispezioni

L'elenco degli insediamenti ricadenti nel campo di applicazione del Decreto sarà consultabile, a regime, sul sito dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) così come previsto dal Decreto.

Il numero delle Aziende sottoposto alle ispezioni coprirà una percentuale minima annua pari ad 1/3 del totale degli stabilimenti di soglia inferiore in modo da assicurare un'ispezione almeno ogni 3 anni per ciascun stabilimento (come previsto dall'art.27 c.4 del Decreto).

ARPAT provvede alla redazione, in accordo con l'Autorità Competente, del:

- Piano di ispezione di valenza triennale con i criteri indicati nell'Allegato H al Decreto;
- Programma annuale delle ispezioni comprensivo sia delle ispezioni ordinarie che delle ispezioni supplementari programmabili;

e li trasmette alla Regione entro il 30 novembre di ogni anno.

La Regione entro il 28 febbraio di ogni anno provvede a comunicarli al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare e agli Enti interessati (VV.F. e INAIL) ai fini del coordinamento previsto dal Decreto.

Gli Enti interessati provvederanno alla trasmissione dei nominativi degli ispettori in possesso dei requisiti per lo svolgimento delle ispezioni entro 20 giorni dalla data di ricevimento del programma annuale di ispezione.

A seguito del ricevimento dei nominativi di cui al punto precedente, la Regione con propria presa d'atto, provvederà formalmente alla designazione dei membri delle Commissioni incaricate delle ispezioni per tutti gli stabilimenti inseriti nel programma annuale e ne curerà la trasmissione agli Enti partecipanti (ARPAT, VV.F., INAIL).

La presa d'atto da parte della Regione costituisce formalmente l'atto di incarico ai componenti della Commissione di cui al punto 3.3 dell'Allegato H al Decreto.

1.3 Procedura per lo svolgimento dell'ispezione (relazioni tra soggetti, modalità, atti e durata)

ARPAT, su mandato della Regione, sentiti gli ispettori designati dai rispettivi Enti, stabilisce la data di inizio dell'ispezione e ne dà comunicazione al gestore, richiedendo il pagamento della relativa tariffa ed indicando gli estremi per il versamento.

Il Gestore entro 10 gg dal ricevimento della comunicazione versa la tariffa dovuta secondo le modalità che saranno indicate dall'Autorità competente.

Lo svolgimento dell'ispezione avverrà sulla base di un calendario concordato tra gli ispettori designati.

La Commissione, in caso di particolari e motivate situazioni, può riservarsi di dare inizio all'ispezione se è rappresentata da due Enti di cui uno ARPAT.

Per le ispezioni straordinarie e supplementari, l'Autorità competente si riserva la possibilità di far effettuare il sopralluogo senza preliminare comunicazione all'Azienda.

Il Gestore, durante la visita ispettiva, è tenuto a mettere a disposizione la propria struttura di personale esperto degli impianti e del Sistema di Gestione della Sicurezza (vedi comma 12 art.27 Decreto).

Alcuni dettagli specifici delle attività possono essere comunicati al Gestore solo nel corso dell'ispezione, se la loro rivelazione prematura può compromettere la raccolta di evidenze oggettive.

L'Autorità competente valuta la necessità del coinvolgimento della ASL o richiedendo la partecipazione di funzionari/dirigenti dell'Ente o richiedendo di portare a conoscenza della Commissione elementi di criticità dello stabilimento in esame.

Resta fatta salva la facoltà di ciascun componente la Commissione di procedere autonomamente agli atti di competenza, secondo le normative vigenti e le rispettive attribuzioni, qualora nel corso della visita ispettiva siano rilevate situazioni critiche che coinvolgono la competenza diretta ed esclusiva dell'Ente di appartenenza.

I membri della Commissione possono chiedere al Gestore tutte le informazioni che servono per effettuare un'adeguata valutazione della possibilità di incidenti rilevanti, per stabilire l'entità dell'aumento della probabilità o dell'aggravarsi delle conseguenze di un incidente rilevante (art.27, c.12). In particolare sarà cura della Commissione verificare la congruità delle risultanze dell'analisi effettuata dal Gestore per l'identificazione dei pericoli e la valutazione dei rischi di incidente rilevante, rispetto a disposizioni legislative o a norme di buona tecnica, tenendo conto del grado di approfondimento dello studio e considerando analoghe tipologie di stabilimenti a rischio di incidente rilevante.

La Commissione nel corso del sopralluogo si avvale delle Liste di riscontro per le ispezioni di cui all'Allegato H del Decreto adottando un livello di approfondimento commisurato a:

- tipo di stabilimento
- risultanze delle precedenti visite ispettive
- effettiva pericolosità dello stabilimento
- complessità dell'organizzazione
- numero di addetti
- presenza o meno di lavorazioni di processo

Al termine di ogni sopralluogo è redatto un verbale, a firma dei componenti della Commissione e del Gestore o suo rappresentante (cfr. modello riportato all'Allegato 1).

Al termine dell'ispezione, dopo aver effettuato i sopralluoghi necessari, è redatto e sottoscritto dai membri della Commissione un Rapporto di ispezione che è inviato, a cura di ARPAT, alla Regione, per i successivi adempimenti di competenza.

La trasmissione del Rapporto a cura di ARPAT deve avvenire entro 60 giorni dalla data del primo sopralluogo presso lo stabilimento da parte della Commissione.

Il Rapporto, redatto secondo il modello di cui all'Allegato 2 contiene le eventuali:

- proposte di **raccomandazioni** (rilievi riguardanti **non conformità minori**)
- proposte di **prescrizioni** (rilievi riguardanti **non conformità maggiori**)
- **i relativi tempi stimati di esecuzione per ottemperare**
- **conformità del SGS senza osservazioni**

e comprende i verbali di sopralluogo.

La documentazione acquisita, in forma cartacea o informatizzata, nel corso della ispezione non dovrà essere inclusa nel Rapporto, ma rimarrà disponibile per la visione su richiesta dei membri della Commissione o del Gestore presso ARPAT.

1.4 Ruolo Regione

Sarà cura della Regione, oltre alle competenze definite dal D.Lgs. 105/2015:

- designare i componenti della commissione incaricati dell'ispezione
- trasmettere al Gestore, per gli adempimenti di competenza, ed agli Enti partecipanti alla Commissione, per conoscenza, il Rapporto d'ispezione entro 60 gg dal ricevimento da parte di ARPAT.
- provvedere ad informare il Sindaco (con riferimento all'art. 22 comma 8 del Decreto) e il MATTM sugli esiti finali dell'ispezione.
- provvedere ad informare gli altri Enti o autorità pubbliche eventualmente interessati dalle risultanze dell'ispezione per problematiche specifiche (es. ISPRA per aggiornamento Notifica e Prefettura ai fini dell'aggiornamento/predisposizione del Piano di Emergenza Esterno).

ALLEGATO 1 - MODELLO DI VERBALE DI ISPEZIONE

VERBALE DI ISPEZIONE ai sensi dell'art.27, D.Lgs. 105/2015 e DDRT .../2016
--

In data alle ore si è riunita presso lo stabilimento (Rag. Sociale), sito in (sede Stabilimento), loc., Comune di, (PROV), la Commissione ispettiva di seguito specificata , per lo svolgimento dell'ispezione ordinaria/straordinaria/supplementare al fine di <specificare> secondo lo specifico mandato ispettivo della Regione Toscana/il Piano Annuale delle ispezioni AAAA.

IMPRESA / STABILIMENTO (rag. soc.):

Sede legale:

Sede operativa:

PEC: _____@_____

Tipo di attività dichiarato: _____.

Numero complessivo di dipendenti dichiarato: _____

Dimensione aziendale dichiarata ai sensi del DM 18-04-05: _____

Titolare / Legale Rappr.: _____

La Commissione ispettiva è composta dai seguenti dirigenti e/o funzionari tecnici:

- <Nominativo>	<ente di appartenenza>
- ...	“
- ...	“

Sono presenti per l'azienda:

- <Nominativo>	<Ruolo e/o qualifica all'interno dell'azienda>
- ...	“
- ...	“

La Commissione ispettiva ha proceduto a:

1. illustrare scopo e modalità di ispezione
2. acquisire informazioni in merito al ciclo produttivo dello stabilimento
3. effettuare un sopralluogo in campo prendendo visione delle seguenti aree di stabilimento: ...
4. acquisire la seguente documentazione in formato
5. prendere visione di:....
6. raccogliere le dichiarazioni della ditta in relazione a ...
8. ... (eventuali altre attività svolte)

A fine ispezione è stata richiesta la seguente documentazione integrativa: ...

La documentazione richiesta sarà inviata per posta elettronica certificata (PEC) al/ai seguente/i indirizzo/i, all'attenzione di

Il Gestore si impegna a trasmettere la documentazione richiesta entro il

Alle ore la Commissione ispettiva termina/sospende l'ispezione.

Il presente verbale, in duplice/triplice copia, viene letto e sottoscritto dai componenti del gruppo ispettivo e dal Gestore.

Luogo, data

Per l'Azienda

Il gruppo ispettivo

ALLEGATO 2 - MODELLO DI RAPPORTO CONCLUSIVO DI ISPEZIONE ORDINARIA**STABILIMENTO**

VIA -----

RAPPORTO CONCLUSIVO**ISPEZIONE ORDINARIA**

LUOGO, li _____

RAPPORTO CONCLUSIVO

Ispezione presso lo stabilimento

V I A -----

AI SENSI DELL'ART.27 DEL DLGS.105/2015

1. **PREMESSA**

L'ispezione ordinaria è stata disposta dalla Regione Toscana ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 105/2015 al fine di accertare l'adeguatezza della Politica di prevenzione degli incidenti rilevanti posta in atto dal Gestore e del relativo Sistema di Gestione della Sicurezza.

L'ispezione ordinaria è stata effettuata in attuazione della programmazione annuale anno 201__.

All'ispezione, quali componenti dell'apposito Gruppo Ispettivo, hanno preso parte i seguenti dirigenti e funzionari tecnici:

Nominativo	Ente
- _____	
- _____	
- _____	
- _____	
- _____	

La Commissione ha effettuato l'ispezione articolandola in _____ distinti sopralluoghi, come da verbali allegati, nelle date: _____ (vds. Allegato 1), _____ (vds. Allegato 2), _____.....

Sono stati presenti per la Società:

Nominativo	Qualifica/Funzioni
-	
-	
-	
-	
-	

2. PROCEDURA GENERALE DELL'ISPEZIONE

Operativamente, l'ispezione è stata condotta secondo le seguenti fasi:

[PER ISPEZIONI ORDINARIE SUCCESSIVE ALLA PRIMA] Acquisizione dell'autodichiarazione sottoscritta dal Gestore che:

- non ha modificato la situazione dello stabilimento rispetto ai dati ed alle informazioni contenuti nell'ultimo aggiornamento della Notifica trasmessa
- ha effettuato l'aggiornamento dell'analisi relativa all'esperienza operativa (incidenti, quasi incidenti, anomalie, fuori controllo) con verifica di corretta registrazione, idonea modalità di analisi ed efficaci ricadute sul SGS
- ha effettuato l'esame di eventuale revisione/aggiornamento dell'analisi dei rischi, dei flussi di merci pericolose, della classificazione delle sostanze pericolose detenute, a seguito dell'adeguamento normativo e/o dei quantitativi presenti
- ha effettuato l'esame di eventuale revisione/aggiornamento del SGS (compreso l'aggiornamento del documento di Politica), anche con l'ausilio della lista di controllo ex appendice 3, allegato H al Decreto
- ha effettuato la verifica del mantenimento della corretta gestione dei componenti critici
- ha effettuato la verifica della corretta gestione degli audit interni e delle criticità emerse
- ha effettuato la verifica - al fine di valutare il miglioramento continuo - della corretta definizione degli obiettivi di miglioramento, del programma di attuazione e dello stato di avanzamento dei progetti di miglioramento.

Inoltre è stata presa visione di _____

e sono state effettuate le seguenti prove _____

Sono state inoltre effettuate le interviste al personale di stabilimento _____

3. DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO E DEL SITO

3.1 DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO

Rispetto alla situazione descritta nel precedente Rapporto Conclusivo del _____, si è constatato che:

- _____
- _____
- non aggravati di rischio (eventuali)
- nulla è mutato
- altro _____

Riportare in questa sezione eventuali valutazioni della Commissione riguardo a scenari incidentali derivanti dall'Analisi di rischio prodotta dal Gestore.

3.2 NOTIFICA PRESENTATA

3.3 POSIZIONE AI SENSI DEL D.LGS. 105/2015

4. DOCUMENTO SULLA POLITICA DI PREVENZIONE

La Politica di prevenzione dei rischi di incidente rilevante è datata _____ (ultima revisione).

Note/Osservazioni (eventuali)

5. RISULTANZE DA PRECEDENTI ISPEZIONI

Riportare le valutazioni della Commissione sull'ottemperanza rispetto a raccomandazioni/ prescrizioni/ opportunità di miglioramento scaturite da precedenti ispezioni

6. PROPOSTE DI RACCOMANDAZIONI/ PRESCRIZIONI

Elementi gestionali e sistemi tecnici critici eventualmente collegabili alle liste di riscontro

Punto lista di riscontro	Descrizione non conformità minore/ maggiore	Proposta di raccomandazione/ prescrizione	Tempi di attuazione delle raccomandazioni/prescriz.

Settore Impianto	Descrizione non conformità minore/ maggiore	Proposta di raccomandazione/ prescrizione	Tempi di attuazione delle raccomandazioni/prescriz.

7. CONCLUSIONI

La Commissione ha verificato che: _____

Letto, firmato e sottoscritto.

li, _____

I Componenti

- _____

- _____

- _____

- _____

ALLEGATI

- VERBALE DI ISPEZIONE DEL _____ (1 pagina)

(NOTA): Riportare e far sottoscrivere eventuali osservazioni/dichiarazioni del Gestore o suo rappresentante)